

**ANSA/ GABRIELE VACIS, ANTIGONE RIBELLE COME RAGAZZE IRANIANE**

Prima nazionale della tragedia di Sofocle alle Fonderie Limone

TORINO

di Amalia Angotti

(ANSA) - TORINO, 10 GEN - "Antigone è un'eroina ribelle, assomiglia alle ragazze iraniane che lottano e sono disposte a morire per affermare i loro diritti". È questa per Gabriele Vacis l'attualità dirompente e la forza del personaggio che porta in scena, in prima nazionale, fino al 22 gennaio, alle Fonderie Limone di Moncalieri (Torino). Vacis firma adattamento e regia di "Antigone e i suoi fratelli", la tragedia di Sofocle, un classico notissimo. La protagonista è l'emblema di una gioventù capace di opporsi al potere preconstituito e ai compromessi. "Nei giovani c'è uno straordinario interesse per la politica vera, si appassionano. C'è una grande voglia di ribellarsi alle strutture preconstituite, agli apparati, ai pregiudizi, si appassionano. Quello che colpisce di più di Antigone è che questa ragazza ha qualcosa per cui vale la pena morire. Il rovescio della medaglia è avere qualcosa di positivo per cui vivere", spiega Vacis. "Questa voglia di ribellarsi fa molta fatica a tradursi in azione. È l'impressione che ho avuto durante le prove aperte alle scuole. Negli anni '70 c'erano occasioni di esprimere la voglia di ribellarsi, si potevano incontrare altre persone, condividere, oggi è più difficile perché tutto si risolve virtualmente".

Lo spettacolo, che mette insieme Euripide e Sofocle, "Le Fenicie" e "Antigone", è prodotto dal Teatro Stabile di Torino con la compagnia Pem (Potenziali Evocati Multimediali), guidata da Vacis e Roberto Tarasco e formata dagli allievi appena diplomati alla scuola dello Stabile. In scena Davide Antenucci, Andrea Caiazzo, Chiara Dello Iacovo, Pietro Maccabei, Lucia Raffaella Mariani, Eva Meskhi, Erica Nava, Enrica Rebaudo, Edoardo Roti, Letizia Russo, Daniel Santantonio, Lorenzo Tombesi, Gabriele Valchera, Giacomo Zandonà. A ottobre la compagnia ha debuttato all'Olimpico di Vicenza, con "Prometeo" di Eschilo, "sono ventenni che hanno deciso di darsi ai classici. Tutti giovanissimi, alle prese con un futuro complicato ma con una gran voglia di restare vivi" sottolinea Vacis. Scenofonia e ambienti sono di Roberto Tarasco, la pedagogia dell'azione e della relazione è di Barbara Bonriposi, il dramaturg è Glen Blackhall, il suono di Riccardo Di Gianni.

Sei delle repliche in programma di Antigone e i suoi fratelli saranno accessibili: si potrà assistere allo spettacolo con il supporto di soprattitoli in italiano e in italiano semplificato con descrizione dei suoni attraverso l'uso di smartglasses o smartphone. (ANSA).

ANG/  
SOB QBXB